

Emergenza Rifiuti a Benevento: Intervento del CNSBII

Aggiornamenti sull'abbandono illecito di rifiuti in Contrada Separone, Airola

Il CNSBII ha ricevuto buone notizie dalla **Città di Airola** riguardo alla segnalazione di abbandono illecito di rifiuti in **Contrada Sepalone**. A seguito dell'accertamento sul campo, le autorità locali hanno avviato un procedimento amministrativo per l'emanazione di un'ordinanza sindacale, mirata alla rimozione dei rifiuti abbandonati, in conformità all'art. 192 del Decreto Legislativo 152/2006. Il CNSBII continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione e a collaborare con le autorità competenti per garantire la protezione dell'ambiente.

La provincia di Benevento, come molte altre aree della Campania, sta affrontando una crescente emergenza legata all'abbandono illecito di rifiuti. Questo problema ha un impatto significativo sull'ambiente locale, con ripercussioni sulla salute pubblica e sulla sicurezza. In risposta a questa situazione critica, il **Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII)** è intervenuto con una nuova segnalazione riguardante l'accumulo di rifiuti pericolosi in un'area rurale del territorio.

I Rischi Ambientali in Provincia di Benevento:

L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno che affligge diverse zone della provincia di Benevento. Secondo il rapporto dell'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)**, nel 2023 sono stati registrati 741 casi

legati ai rifiuti. Inoltre, ci sono stati 142 interventi nella "Terra dei Fuochi" (arpac-in-cifre). Questi dati sottolineano la gravità del problema e il rischio costante di contaminazione e incendi, fenomeni già tristemente noti in questa regione. I rifiuti abbandonati includono spesso materiali altamente infiammabili, come guaine bituminose e frammenti di poliuretano, oltre a rifiuti ingombranti come materassi, aumentando il rischio di innesco di incendi e danni all'ecosistema locale.





Dettagli della Segnalazione del CNSBII:

Il CNSBII ha recentemente denunciato un caso specifico di abbandono illecito di rifiuti in un'area rurale della provincia di Benevento. Tra i rifiuti segnalati figurano materiali da costruzione e rifiuti solidi urbani, accumulati in prossimità di aree verdi. La presenza di questi materiali rappresenta non solo un degrado ambientale, ma anche un potenziale innesco per incendi, un problema che ha già colpito questa zona in passato.

Testimonianze e Documentazione:

Giulia, una volontaria del CNSBII, ha dichiarato: "Abbiamo ricevuto segnalazioni dai residenti preoccupati per la situazione. La presenza di questi rifiuti rende l'area un pericolo, specialmente durante i mesi più caldi, quando il rischio di incendi è elevato." Sono state raccolte prove fotografiche e testimonianze locali che confermano la situazione allarmante e la necessità di un intervento

immediato.

Richiesta di Intervento e Collaborazione con le Autorità:

Il CNSBII ha richiesto alle autorità locali un intervento tempestivo per l'accertamento della situazione e la rimozione dei rifiuti, sottolineando l'importanza della messa in sicurezza dell'area. In collaborazione con gli enti preposti, l'obiettivo è ridurre il rischio di incendi e prevenire ulteriori danni ambientali. Questa azione fa parte dell'impegno continuo del CNSBII per la tutela dei bacini idrografici e dell'ambiente in Campania.

L'Importanza della Segnalazione da Parte dei Cittadini:

Il CNSBII invita i cittadini a partecipare attivamente alla tutela dell'ambiente. Segnalare i casi di abbandono illecito di rifiuti è fondamentale per proteggere il territorio. I cittadini possono segnalare situazioni sospette attraverso il sito ufficiale del CNSBII (www.cnsbii.it) o contattando direttamente le autorità locali. La collaborazione tra comunità e organizzazioni civiche è essenziale per contrastare efficacemente il fenomeno e preservare la qualità dell'ambiente.

Dati e Impatto dell'Abbandono dei Rifiuti:

Il rapporto dell'ARPAC evidenzia l'urgente necessità di affrontare la questione dei rifiuti in Campania, evidenziando 4112 sopralluoghi e 5086 attività tecniche-istruttorie nel corso dell'anno (arpac-in-cifre). L'abbandono dei rifiuti può portare al rilascio di sostanze tossiche nel suolo e nelle acque sotterranee, causando un impatto negativo sugli ecosistemi e sulla salute della popolazione locale. È fondamentale continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e ad attuare misure di prevenzione per proteggere il nostro ambiente.

Unisciti all'Impegno per l'Ambiente:

Il CNSBII incoraggia tutti a rimanere vigili e a contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente. Ogni segnalazione

può fare la differenza. Insieme, possiamo lavorare per un futuro in cui l'abbandono dei rifiuti sia solo un ricordo e il nostro territorio possa prosperare in sicurezza e armonia.

Campagna AIB 2023: segnalazione di incendi boschivi

La campagna AIB 2023 è un'iniziativa della Regione Campania per sensibilizzare i cittadini sul problema degli incendi boschivi. La campagna mira a promuovere la segnalazione degli incendi boschivi e a diffondere consigli per la prevenzione degli incendi.

La campagna AIB 2023 è importante perché gli incendi boschivi rappresentano un grave problema per l'ambiente e la salute pubblica. Gli incendi boschivi possono causare la morte di piante e animali, la distruzione di edifici e infrastrutture, e l'inquinamento dell'aria.

La segnalazione degli incendi boschivi è importante perché permette alle autorità di intervenire tempestivamente e di prevenire la diffusione degli incendi. Quando si vede un incendio boschivo, è importante chiamare immediatamente il numero di emergenza 1515.

La campagna AIB 2023 offre anche consigli per la prevenzione degli incendi. Questi consigli includono:

Non abbandonare rifiuti nei boschi.

Non accendere fuochi senza adottare le dovute precauzioni.

Non fare barbecue in prossimità di vegetazione.

Non usare fuochi d'artificio nei boschi.

Segnalando gli incendi boschivi e adottando misure preventive, possiamo contribuire a proteggere il nostro ambiente e la nostra salute.

Fiume Sarno: La crisi dei rifiuti solidi minaccia l'ecosistema

Il fiume Sarno è gravemente inquinato da rifiuti solidi, con gravi conseguenze per l'ecosistema e la salute umana. È necessaria un'azione coordinata per migliorare l'applicazione delle leggi ambientali, investire in infrastrutture di trattamento dei rifiuti e sensibilizzare le comunità locali.

Solofra. Copertura dell'impianto di depurazione: priorità e perplessità

L'articolo pubblicato dal CNSBII riguarda l'avvio dei lavori di copertura dell'impianto di depurazione delle acque nel depuratore di Solofra, situato nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno. Il CNSBII esprime perplessità riguardo alla priorità dei lavori, ritenendo che sia più importante concentrarsi sul miglioramento dell'efficienza del sistema di

depurazione dell'impianto di Solofra. L'articolo fornisce informazioni sulla normativa italiana che rende obbligatoria la copertura degli impianti di depurazione delle acque reflue e esplora i rischi e le considerazioni legate alla copertura di tali impianti. Vengono inoltre affrontati argomenti come l'automatizzazione degli impianti di depurazione e l'importanza di minimizzare l'impatto ambientale durante la costruzione delle coperture.

Montoro, l'ARPAC monitora i corsi d'acqua Labso, Laura e Fiumicello Borgo

Parte il monitoraggio Arpac dei torrenti Labso, Laura e Fiumicello Borgo. La durata dell'accordo è di un anno tra Arpac e Comune di Montoro

IL CNSBII chiede l'accesso ai Depuratori del Bacino del Sarno

Il CNSBII in una nota inviata a Gori, EIC e Regione Campania ha fatto richiesta ufficiale di accesso agli impianti di Depurazione del Bacino Idrografico del Fiume Sarno.

I motivi della richiesta

“Il Cnsbii ne fa richiesta in quanto vorrebbe visionare lo stato dell’arte degli impianti in vista dell’avvio della prossima “Campagna Conserviera” che nel periodo estivo dell’anno 2021 e negli anni precedenti, in concomitanza a carenze strutturali degli impianti depurativi; della eventuale mancanza di rispetto delle norme di tutela ambientale da parte delle industrie che si servono degli impianti di depurazione regionale, sono stati generati notevoli problematiche ai danni dei corpi idrici superficiali.”

L’anno 2021 nel Bacino del Sarno ha segnato momenti critici ai danni dell’ambiente. Si sono succedute innumerevoli comunicazioni da parte di molti attori deputati al controllo degli sversamenti nei corpi idrici superficiali, ma nulla hanno potuto dinnanzi alla grande mole di reflui non depurati che sono stati riversati nei fiumi e mari.

Numerosi sono stati i controlli da parte delle forze dell’ordine ma anche queste non hanno, fattivamente, portato a concrete soluzioni.

il 31 agosto del 2021 alcuni Sindaci del Bacino del Sarno e altri rappresentanti si sono dati appuntamento sotto invito dell’Assessore all’Ambiente Regionale al fine di trovare soluzioni utili a fronteggiare la prossima estate 2022.

Il Cnsbii chiede di entrare anche nel Depuratore di Solofra

“Il CNSBII tiene a far sapere a EIC e Regione Campania che invierà simile richiesta al soggetto gestore nel “Distretto Calore Irpino” anche per poter accedere all’impianto Depurativo di Solofra (AV) in quanto seppur facente parte di un distretto differente, appunto del “Distretto Calore Irpino”, tale impianto inciderebbe in modo determinante ed in alcuni casi in modo – negativo – sul funzionamento del

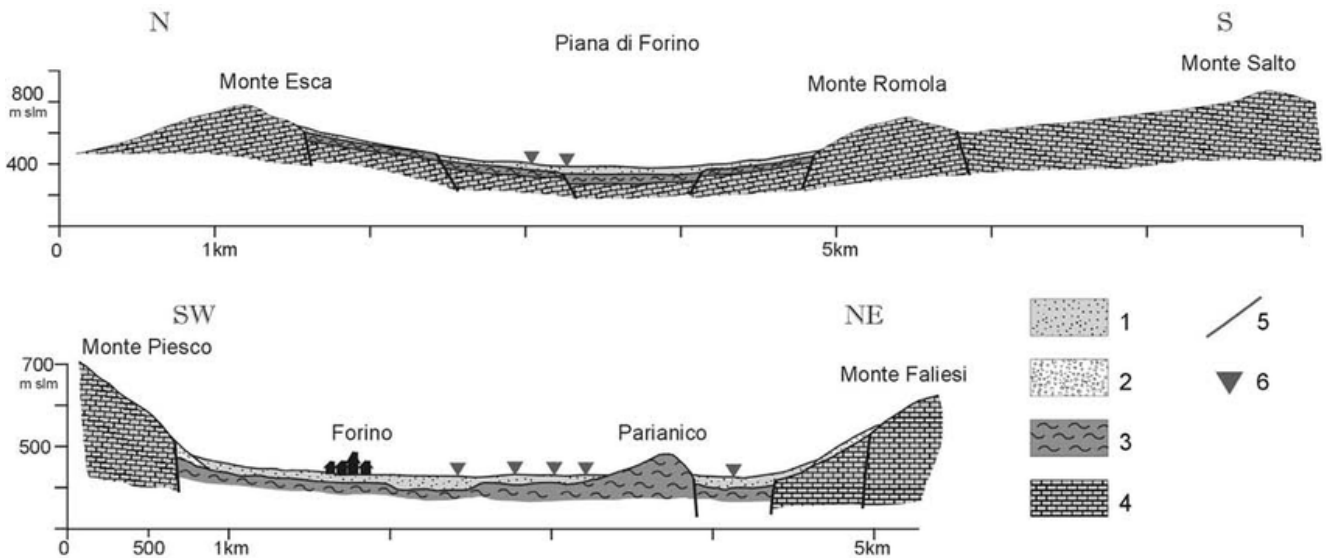
Depuratore di Mercato San Severino ricadente nel Distretto Sarnese Vesuviano decretandone un aggravio del malfunzionamento e ricaduta negativa nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno.”

A tal proposito il CNSBII ha richiesto di poter accedere ai Depuratori e comparare cosa è stato migliorato nel tempo e le nuove norme regionali annunciate nell'agosto 2021 sono in vigore.

Forino, un destino segnato per gli allagamenti?

[Previsioni Meteo su Forino](#)

Forino, in provincia di Avellino in Campania è un **[Bacino Endoreico](#)** che raccoglie le acque che cadono su tutto il territorio comunale. La particolarità dei **bacini indipendenti senza sfoghi fluviali** è che le acque restano sul territorio senza avere una “via di uscita” diversamente da come accade nel **Bacino Idrografico del Fiume Sarno** che defluiscono verso il mare in **Castellammare di Stabia** e **Torre Annunziata** in provincia di Napoli.



Sezione Geologica di un'area su Forino

Forino ha una **conformazione a conca** e “subisce” allagamenti nelle **aree alluvionali**. All'interno di queste aree anche se sono presenti delle abitazioni, la natura alluvionale resterà invariata recependo grandi flussi di acque. Gli allagamenti generano disagi agli abitanti in particolare **nella frazione di Celzi** vista la pendenza orografica del Bacino che va verso la frazione. Inoltre l'urbanizzazione con la impermeabilizzazione delle superfici con il conseguente consumo del suolo evita il drenaggio naturale e le acque urbane defluiscono su strada e tramite fogna nell'area di frazione.



L'area oggetto di allagamenti

A **Forino** è presente una piccola **Pompa di Sollevamento dei**

reflui composta da due aspirazioni che immettono in una condotta, **piuttosto piccola**, le acque di fogna miste (reflue e di pioggia) della cittadina, di parte di Contrada e di altre aree verso la città di Montoro (Avellino) **sconfinando nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno**.

***Approfondimento:** Il Comune di **Forino** e **Montoro** all'interno dell'**Ente Idrico Campano** fanno parte del **Distretto Calore Irpino**. Questi confinano con il **Distretto Sarnese Vesuviano** con i comuni di **Bracigliano** e **Mercato San Severino**. I reflui di Forino vengono prodotti in un Bacino indipendente (Bacino Endoreico), i reflui di Montoro vengono prodotti nel [bacino idrografico del Fiume Sarno](#). Ad oggi non è chiara la corrispondenza economica alla lavorazione dei reflui di Forino e Montoro all'Ente Idrico Campano e tra soggetti gestori territoriali della risorsa idrica. I comuni di Montoro e Forino seppur facciano parte del Distretto Calore Irpino, i liquidi fognari, per motivi di pendenze orografiche defluiscono verso il Depuratore di Mercato San Severino gestito da Gori S.p.A.*

I Reflui di Forino arrivano nel Bacino del Sarno

A valle le acque di Forino si immetteranno nella **condotta Solofra – Mercato San Severino** e **finiranno la propria corsa nel Depuratore di Mercato San Severino**. Successivamente le acque depurate vengono immerse nel Torrente Solofrana.

Il CNSBII ha effettuato una denuncia indirizzandola alla **Procura Avellinese** per le immissioni anomale di reflui nella [sorgente Labso](#) sita tra Forino e Montoro. Infatti la mancanza di una potente azione drenante su Forino, **genera l'inserimento di Reflui nella Condotta Carsica ubicata in Celzi**, uno sfogo naturale che si collega al Torrente Labso in Montoro, quest'ultimo di competenza del Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno.

[Le attività del CNSBII su Forino](#)

La condotta carsica che collega Forino a Montoro è attiva

Il CNSBII lo ha documentato più volte, **al fine di contrastare**, quanto viene asserito da rappresentanti pubblici che attestano che la condotta carsica non sia più attiva.

La sua attività naturale, permette il passaggio di acque di sorgente che provengono dai monti circostanti in Forino. Allo stesso tempo **permette anche l'ingresso di reflui** quando sono presenti occlusioni fognarie, malfunzionamento o inattività della pompa di sollevamento in Celzi (frazione di Forino).

Sorgente Labso attiva in Montoro (frazione Preturo), nelle immagini rilascia una quantità considerevole di reflui provenienti da Forino

Inoltre il CNSBII sta effettuando degli approfondimenti sulla corrispondenza tariffaria tra **Alto Calore Irpino e Distretto Sarnese Vesuviano**, di conoscere **quali siano le competenze del soggetto gestore della risorsa idrica locale e dell'Ente Comune**, di come siano distribuite le responsabilità sulla gestione delle Fognature e Depurazione.

Le acque reflue di Forino in assenza di un **Depuratore** locale vengono inviate presso il Depuratore in Mercato San Severino. Nei casi più gravi in caso di allagamenti, vengono **disperse sul suolo incolto o agricolo della cittadina**. Nella denuncia indirizzata alla Procura Avellinese in Gennaio del 2021 abbiamo evidenziato queste gravi carenze.

Grazie alla nota in Procura, sono state sollecitate delle opere di gestione delle acque reflue e piovane, ma ad oggi risultano ancora non sufficienti.

Il CNSBII sta elaborando una ulteriore nota alla Procura territoriale per altre gravi anomalie che nel corso dei mesi abbiamo riscontrato.

Vasche pedemontane per la mitigazione del rischio idraulico

Attraverso dei nostri sopralluoghi, abbiamo evidenziato in passato la carenza di manutenzione alle vasche pedemontane di assorbimento presenti sul territorio di Forino. Necessaria è la creazione di nuovi invasi nella pedemontana con costanti manutenzioni delle vasche presenti. E' auspicabile una manutenzione migliore da parte dei privati nell'area forestale sui versanti ove sono presenti imponenti vette montuose che circondano Forino.

Il CNSBII ha individuato degli inneschi di frane che allo stato attuale potrebbero causare dilavamenti importanti di detriti e fango. Questi rilevamenti necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici.

IL CNSBII resta a disposizione per ulteriori informazioni

Inquinamento fiume Sarno: sanzionata un'industria conserviera

Continua la task force dei Carabinieri volti a controllare gli sversamenti illegali di rifiuti liquidi nel fiume Sarno e nei

suoi affluenti.

Allagamenti via Nuova San Marzano. La cittadinanza protesta.

Una problematica seria quella di Via Nuova San Marzano a Scafati in provincia di Salerno. Un'area oggetto di allagamenti che confina con la provincia di Napoli. Altri comuni incidono sui ripetuti allagamenti viari per l'esattezza i comuni di Striano, Poggiomarino, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano.

L'arteria, in parte, di competenza della Provincia di Salerno

L'arteria stradale che collega la provincia di Salerno a quella di Napoli è una strada provinciale, la SP5 che appartiene alla provincia salernitana, una terra di confine che solo nell'ultima parte subisce e riceve le acque di chilometri quadrati di aree napoletane.

Molteplici i motivi che generano gli allagamenti

Tanti sono i fattori che incidono sugli allagamenti e che si possono suddividere in problemi di tipo fognario, dove vi è l'assenza dei sottoservizi e le acque del Somma Vesuvio che

non hanno adeguate canalizzazioni per il recepimento delle acque.

Collettamento fognario dei reflui urbani, rifunzionalizzazione idraulica delle Vasche pedemontane e del Canale Conte di Sarno.

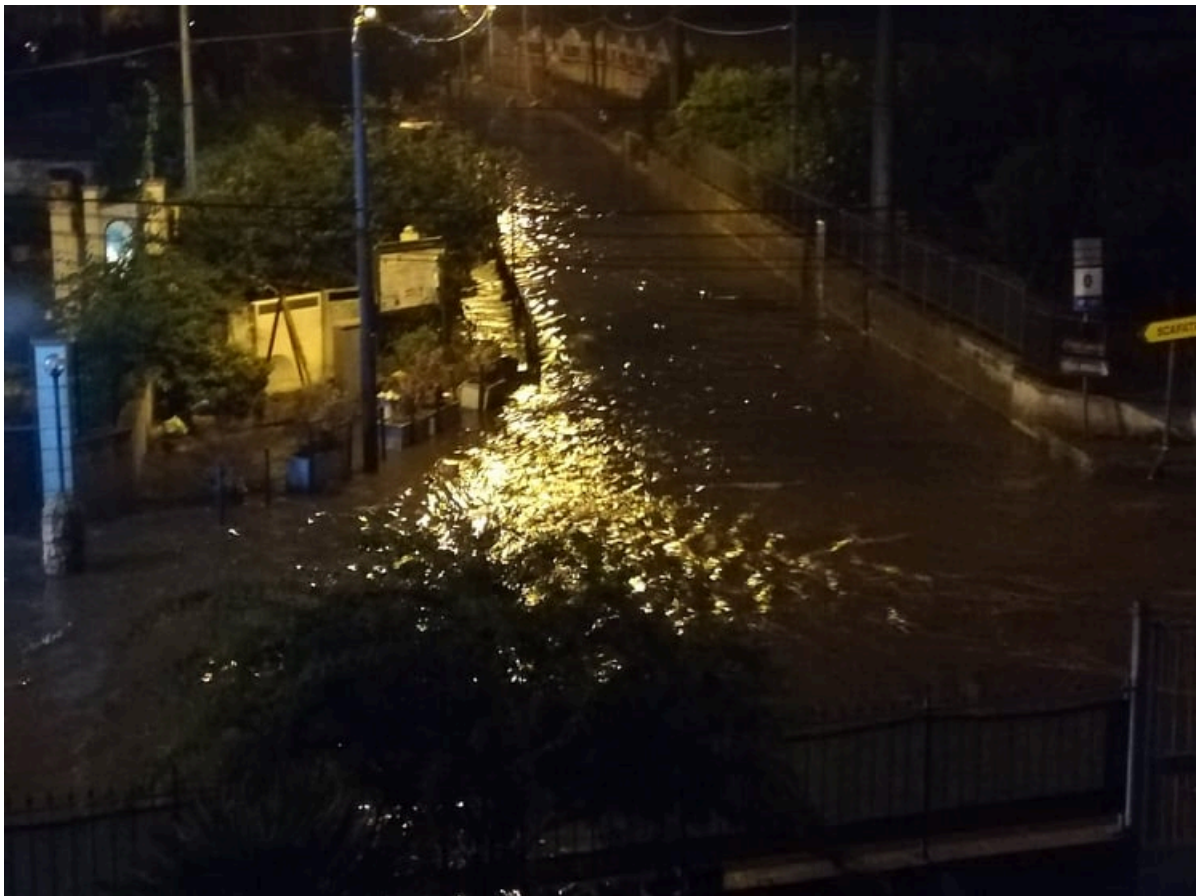
Il Canale Conte di Sarno potrebbe essere una soluzione per raccogliere le acque meteoriche che provengono dal monte e vulcano. Una vera e propria grondaia che tarda ad essere rifunzionalizzata. Inoltre ad aggravare la condizione già pessima sono le immissioni presumibilmente abusive di industrie che fanno defluire i propri reflui nelle canalizzazioni di acque bianche a bordo strada di Via Nuova San Marzano.



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



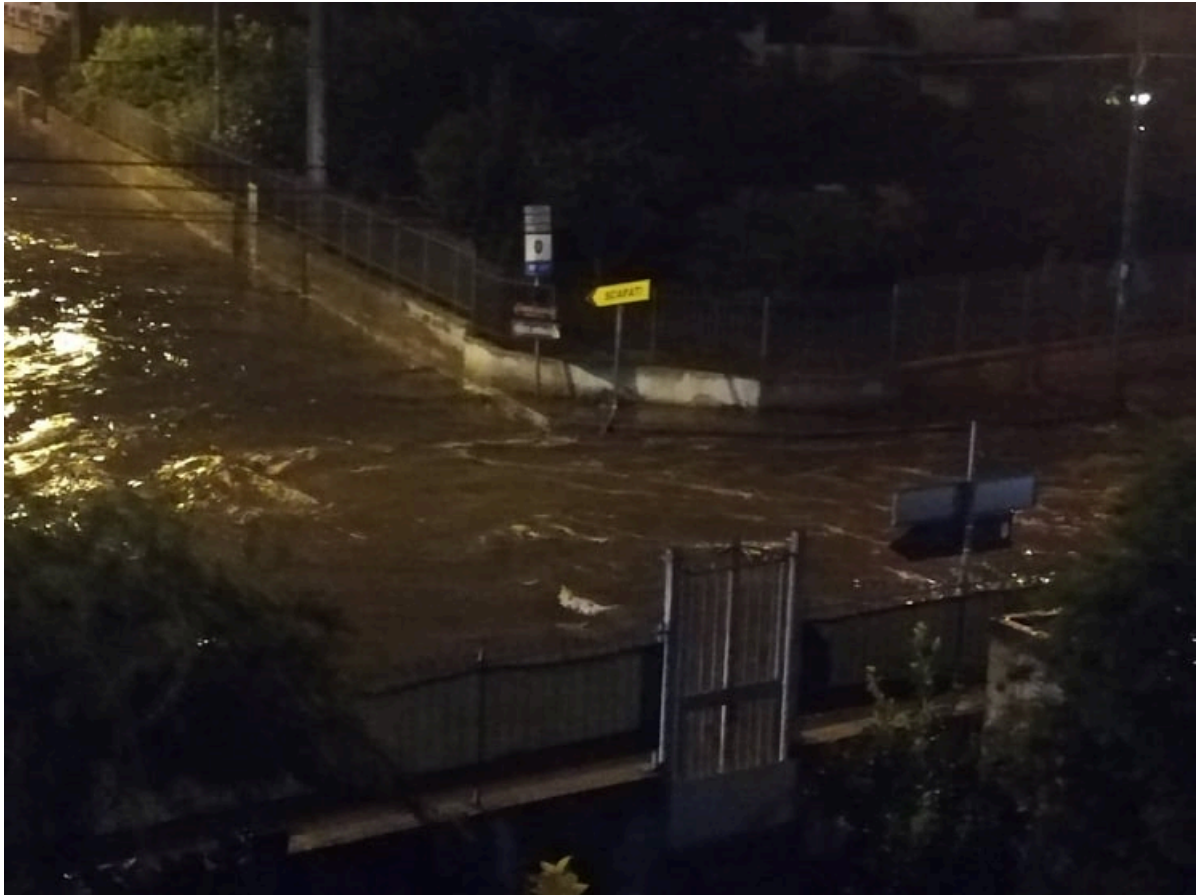
Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)

La popolazione locale è stremata, a loro abbiamo chiesto di rilasciare delle dichiarazioni:

Abito in Via Nuova San Marzano da 27 anni. Ogni volta che piove questa strada diventa un fiume in piena. Acqua nera di fogna che puzza talmente tanto che non si riesce a respirare. Con il passaggio degli autocarri si allagano tutte le abitazioni. In tutti questi anni le Istituzioni non si sono mai viste.

Luigia Faiella

Luigia ricorda del tempo passato nel corso degli anni dove non si è riuscito a risolvere le problematiche idrauliche e fognarie.

Via Nuova San Marzano è un teatro di degrado ambientale da ormai 30 anni. Lavori, lavoretti, condizioni peggiorate, quattro gocce di pioggia e la strada è un fiume in piena che

trasporta di tutto e che poi inevitabilmente finisce nel Sarno. Acqua di fogna infetta e aria malsana che siamo costretti a respirare. Non si esce, non si rincasa, si ferma tutto, diventa pericoloso anche affacciarsi sull'uscio. Le condizioni sono peggiorate dopo gli ultimi interventi; sempre peggio! Le abitazioni lungo la strada cominciano a scricchiolare con il passaggio dei mezzi pesanti. Quanti anni ancora dobbiamo aspettare? Siamo allo stremo.

Rosa Oliva

Rosa fa riferimento ad una condizione di peggioramento che sembra aumentare di anno in anno. La continua urbanizzazione a monte degli abitati di via Nuova San Marzano, incide pesantemente sulla vivibilità e alla tutela dell'ambiente dell'area.

Abito in via Nuova San Marzano, anche noi abbiamo sempre problemi con questi allagamenti, ho sempre casa allagata e non si può nemmeno uscire di casa; io abito porta a porta con mia mamma Rosa e mia sorella Mariarosaria entrambe malate oncologiche. Non ne possiamo più di questa situazione! Ogni volta che piove dobbiamo avere sempre la casa allagata e respirare la puzza. Dobbiamo pulire le schifezze di queste acque. Se stiamo male non può venire nessuno ad aiutarci perché i mezzi di soccorso hanno difficoltà ad attraversare la via. Abbiamo bisogno che si risolva il problema al più presto!

Elisabetta Oliva

Alla luce degli allagamenti che, nei giorni scorsi, hanno interessato gran parte del territorio cittadino a seguito delle abbondanti piogge, provocando danni e disagi, il Sindaco Cristoforo Salvati ha convocato una conferenza di servizi che si terrà lunedì 13 settembre, alle ore 10.30, a Palazzo Meyer.

Sono stati invitati a partecipare: il Presidente della Giunta regionale, on. Vincenzo De Luca, il Direttore generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema – Regione Campania, dott. Michele Palmieri, il Direttore generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile – Regione Campania, dott. Italo Giulivo, il Presidente di Ente Idrico campano, prof. Luca Mascolo, l'Amministratore delegato di Gori S.p.A., ing. Vittorio Cuciniello e il Commissario straordinario del Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno, avv. Mario Rosario D'Angelo e il CNSBII con il Coordinatore Nazionale Michele Buscè.

IL CNSBII, partecipa alla conferenza di servizi e porta sul tavolo le istanze dei cittadini di Via Nuova San Marzano

Il CNSBII ha chiesto al Sindaco di Scafati di partecipare alla conferenza di servizi per portare le istanze dei cittadini delle aree periferiche della città oggetto di allagamenti. Anche altre sono le aree della città di Scafati che subiscono allagamenti, basti pensare il centro città che riceve le acque da diverse direzioni, dal settore vesuviano e dai sottobacini idrografici a monte, come il Solofrana, Calvagnola, Rio Secco, Cavaiola e Lavinaio.

La proposta del CNSBII

Il CNSBII non è nuovo a proposte operative e nella giornata dell'11 settembre il coordinamento nazionale ha inviato ai nuclei di protezione civile del territorio confinante con Via Nuova San Marzano la richiesta dell'istituzione di una Cabina

di Regina di analisi, studio e intervento sulla questione allagamenti nell'area al confine con San Marzano Sul Sarno. Serve un'attività di studio degli eventi meteorici e della quantità e qualità delle acque che arrivano da monte, bisogna comprendere se i prossimi lavori di collettamento dei reflui possono risultare inefficaci alla raccolta delle acque meteoriche e fognarie.

Inoltre nella proposta si parla di istituire un gruppo di tecnici volontari e osservatori per valutare se la portata idraulica dei corsi d'acqua possa ad oggi essere sufficiente a recepire tutte le acque che cadono in un'area vasta che sta diventando sempre più urbanizzata, dove non si parla di opere di trattenimento delle acque meteoriche a monte.

Castel San Giorgio. Sito di Abbandono di rifiuti segnalato, posto sotto sequestro giudiziario.

Il CNSBII nell'attività di individuazione dei siti di abbandono di rifiuti nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno, ha posto in essere un'attività di localizzazione di un punto sospetto ove con una ricognizione dall'alto constatavamo la presenza di un quantitativo considerevole di rifiuti di vario genere.

Il luogo è adiacente alla via ferroviaria che collega Mercato San Severino e Codola.

Il 15 marzo, effettuiamo una denuncia formale agli organi di

Polizia Territoriale. Chiediamo quindi che si attivino per gli accertamenti del caso.

Il Sito oggetto di Abbandono di rifiuti a marzo 2021







Nel 2017 l'area è stata oggetto di scavi, il CNSBII ha appuntato tale notizia e mediante le attività di ricognizione

dei siti inseriti nella lista dei luoghi da attenzionare abbiamo deciso di seguire per qualche mese l'area con continui sopralluoghi.

A marzo la decisione di segnalare il luogo. Il CNSBII si avvale delle immagini satellitari e di droni per l'individuazione di aree oggetto di criticità ambientali.

Area posta sotto sequestro giudiziario agosto 2021



Ora il CNSBII seguirà l'iter giudiziario al fine di sollecitare chi di dovere nella bonifica dell'area. Il sito è stato segnalato alla Piattaforma ITER DSS.